

BIOGRAFIA DI GIOVANNI ENRIQUES

Giovanni Enriques nasce a Bologna il 24 gennaio 1905, suo padre è il matematico Federigo. Frequenta il Liceo Galvani, poi il Liceo Tasso a Roma, nella quale città si laurea in Ingegneria. A Roma ha come compagni di gite domenicali i "Ragazzi di via Panisperna" Franco Rasetti, Emilio Segrè, Edoardo Amaldi, talvolta lo stesso Fermi. Anche Ettore Majorana è un suo compagno di corso.

Poco dopo la Laurea, nel 1930, Enriques entra alla Olivetti, dove fa un apprendistato nelle officine e nei montaggi. Trascorre un anno negli Stati Uniti lavorando, anche a scopo di studio, in alcune fabbriche meccaniche.

Torna alla Olivetti dove ricopre, fra il 1936 e il 1953, ruoli diversi e sempre più importanti, dalla Direzione dell'Ufficio Esteri alla Direzione Generale.

Nel '36 sposa Emma Cosattini (1918 - 1943) da cui ha tre figli: Luisa, morta in tenera età, Lorenzo e Federico. Partecipa alla liberazione di Ivrea: per alcuni mesi, il CNL di quella città si riunisce in casa sua. Nel 1956 sposa Giuseppina Bozzi.

Lorenzo e Federico guidano oggi la Casa editrice Zanichelli.

Dopo aver lasciato l'Olivetti nel 1953, Enriques fonda con Adriano Olivetti e Vittorio Valletta una scuola di management, l'Istituto postuniversitario di studi sull'organizzazione aziendale (IPSOA), una scuola di management, che dirige per anni conferendole un'originalità e un prestigio fino ad allora sconosciuti in questo campo in Italia. È anche consulente dell'IMI per interventi turistici, in prevalenza nel Mezzogiorno e nelle Isole.

Alla Zanichelli Enriques arriva alla fine della guerra, e ne diviene Presidente nel 1948: l'eredita dallo zio, il Senatore Isaia Levi. Enriques porta in questa nuova attività passione riformatrice ed esperienza manageriale. Sotto la sua spinta, e grazie all'aiuto di collaboratori e amici come Delfino Insolera, Edgardo Macorini, Geno Pampaloni, la Zanichelli si conferma casa editrice leader nel campo dell'editoria scolastica, della scienza, della divulgazione scientifica. Enriques è particolarmente interessato a stabilire un ponte tra umanesimo e scienza, capace di colmare il divario tra quelle che si chiamavano allora le "due culture". Riesce anche a dare una particolare impronta al rinnovamento aziendale, importando, in un mondo ancora sostanzialmente artigianale come quello dell'editoria, i metodi dell'industria moderna. Ma, al di là degli aspetti tecnici ed organizzativi, Enriques porta nel suo lavoro di editore una finezza umana, un gusto e una passione che ne fanno, di volta in volta, il padre o l'amico di numerosissimi suoi collaboratori.

Giovanni Enriques muore a Milano il 21 maggio 1990.